

Volley A2 Mastrangelo, coach della Conad: «L'obiettivo sono i play-off»

«Il nostro roster vale questo terzo posto»

Battuta, punto di forza

«Che ci murino poco dipende dalla bravura degli attaccanti e del palleggiatore Fabroni»

SOGNO o son desto? Se lo deve essere chiesto Vincenzo Mastrangelo, il coach della Conad che, battuta Leverano, ha visto salire la sua squadra al terzo posto, il migliore, seppure in corso d'opera, mai raggiunto dalla società. «Siamo ancora lì e nonostante un inizio di girone di ritorno con calendario non favorevole – dice Mastrangelo – forse potevamo essere anche più avanti, ma va bene così. Vincere nettamente a Leverano non era cosa semplice, tante squadre hanno avuto problemi».

Mondovì 45, Brescia 40, Conad 34, Spoleto 33. Saranno queste le squadre ai play-off?

«Piano, mancano ancora diverse partite, anche se per noi dopo la gara interna con Mondovì il calendario si addolcisce un po': ma solo se sapremo tenere alti i ritmi agonistici e mentali».

La squadra come sta?

«Fisicamente benino, di testa molto bene. E posso aggiungere anche una bella notizia: Davide Morgese, che si era infortunato a un occhio quasi tre mesi fa, è tornato a giocare in allenamento ed è in ripresa».

Fino ad oggi egregiamente sostituito da Torchia.

«Per me non è una sorpresa, ma credo che per il campionato intero lo sia. Sta facendo davvero bene».

C'è qualcuno invece a cui chiederebbe di più?

«Negli spogliatoi qualche tiratina d'orecchie ci dev'essere, ma restano cose tra di noi».

Se ad agosto le avessero detto che a febbraio sarebbe stato a un passo dai play-off?

«Ci speravo tanto, il nostro roster vale questa posizione. Poi magari c'è sempre una squadra che sorprende, come penso sia Mondovì, e una che delude, a oggi Santa Croce. Ma con i dirigenti eravamo ben consci che entrare tra le prime quattro fosse difficilissimo».

I meriti?

«Di tutti, società, staff e giocatori, il volley è sport di squadra».

Lei guarda i numeri? La Conad ha buone percentuali di

ace, si fa murare poco in attacco, ma non brilla in ricezione.

«Non li guardo molto, ma in effetti la battuta è un nostro punto di forza. Che ci murino poco dipende dalla bravura degli attaccanti, ma anche da quella del palleggiatore e Fabroni è probabilmente il miglior alzatore di A2. In ricezione, a parte la defezione importante di Morgese, Torchia è in crescita e a volte cerco di sopperire con Silva che mi dà più equilibrio difensivo di Bellini».

E ora c'è la sosta.

«Ben venga, perché dopo non ce n'è più per nessuno. Il nostro obiettivo l'abbiamo in testa, sono i play-off e se non molliamo niente ce la possiamo fare».

Claudio Lavaggi

